Anno VII. Udine – Sabato 14 Settembre 1889. N. 220.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16 Semestre » 8 Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Quale fu nel confine orientale l'ultimo fatto d'armi nella guerra del 1866.

Il *Diritto* dell'11 andante nella nota a piè pagina dell'articolo: *Ultime considerazioni su Trento e Trieste* scrive: « Altra prova delle dannose conseguenze derivanti dal poco studio della zona italo-austriaca la si ebbe ancora nel 1866, dopo il fatto d'armi presso Monfalcone, che fu l'ultimo della campagna, poichè un'istruzione scritta, firmata da un illustre nostro generale prescriveva alle truppe di riconoscere le porte della città di Trieste, che stava ad una marcia dagli avamposti italiani. Ora nessuno dovrebbe ignorare che Trieste non è murata, non ha cinta, nè porte.»

***

Gli Austriaci si allontanarono da Udine il dì 24 luglio 1866 e nel giorno 26 il generale La-Forest con uno squadrone di lancieri, due battaglioni di bersaglieri e quattro bocche da fuoco — era parte dell'antiguardo italiano — moveva da Trivignano per fare una ricognizione sul Torre. Incontrati presso Nogaredo gli avamposti Austriaci, gli respinse e, traversato il Torre, s'impossessò di Versa facendo 80 prigionieri.

Questo fu l'unico ed ultimo fatto d'armi, se si eccettui un'avvisaglia ch'ebbe luogo a Visco due giorni avanti fra un ufficiale di cavalleria italiano ed un ufficiale di cavalleria austriaco nel cortile di un'osteria a Visco, rimanendo ferito e prigioniero l'ufficiale austriaco, che morì pochi giorni dopo in questo ospitale militare.

Nogaredo e Visco distano da Udine circa 17 chilometri e Monfalcone 36.

Il fatto d'armi presso Monfalcone e la istruzione data da un nostro generale di riconoscere le porte della città di Trieste sono prette invenzioni, e fa meraviglia come un giornale accreditato le riporti falsando la storia.

***

Cogliamo volentieri, come sempre, la occasione di parlare della malaugurata campagna 1866 e della frontiera tra il nostro Regno e l'Impero austriaco.

Ceduta la Venezia all'Imperatore dei Francesi nel 5 luglio 1866, ritenevansi allontanati per sempre gli Austriaci. Ma l'armistizio 12 agosto conchiuso a Cormons dai generali Petitti e Moering concesse loro di acquartierarsi nuovamente nei distretti di Cividale, Tarcento, Gemona, Tolmezzo e Moggio.

Non si è mai potuto comprendere il perchè di quella rioccupazione contro il principio dell'*uti possidetis* generalmente addottato negli armistizi. La rioccupazione durò sgraziatamente fino alla conchiusione del trattato 3 ottobre successivo, nel quale la frontiera del territorio ceduto all'Italia è limitata dai preesistenti confini amministrativi.

***

A proposito del confine orientale leggasi nel giornale di Udine *La voce del Popolo* 17 ottobre 1866:

« C'è un possidente di Privano, il quale ha la cucina e le stanze da letto col granaio nel territorio italiano, mentre la stalla, la legnaja e l'abitazione del gastaldo sono situate sopra il territorio austriaco.

« Fra Trivignano e Nogaredo vi hanno campi, i cui solchi parte si trovano nel Regno d'Italia, parte nell'Impero Austriaco.

« Un colpo di cannone tirato dalla fortezza di Palmanova oltrepasserebbe per gran tratto il confine verso Visco e Strassoldo. »

***

Il generale Menabrea, nostro plenipotenziario a Vienna, tentò inutilmente una più regolare delimitazione dei confini che sarebbe stata vantaggiosa per i due Stati. L'Imperatore d'Austria, costretto ad abbandonare la Venezia, pare abbia voluto lasciare a bella posta un pretesto di guerra, che può sorgere, quando che sia, a volontà dei due Stati

Si cercò di togliere alcune anomalie col trattato 23 aprile 1867, colla malaugurata convenzione di Gradisca 1 ottobre 1869, che, per ignoranza dell'allora sindaco di Marano, danneggia i Maranesi nell'esercizio della pesca, e col trattato di commercio e relativo cartello doganale, di cui la legge 31 gennaio 1879. Ma a questi rimedi si attaglia il detto veneziano: *pezo il tacon del buso.* (1)

avv. *Fornera.*

(1) Il Commissario regio di Marano sig. Arnaldo Olivotto, tanto benemerito del suo Comune, vorrebbe trovar modo di annullare la convenzione 1 ottobre 1869, perchè il Sindaco d'allora agì a capriccio, senza conoscere i diritti di Marano e quelli di Grado e senza essere autorizzato dal Consiglio comunale. Ma dubitiamo che non possa annullarsi perchè ratificata dal Ministro degli esteri in Firenze il 21 gennaio 1879.

Forse Marano potrà rivendicare le proprie ragioni quando l'Italia avrà ottenuti i suoi naturali confini e ritorni Grado a far parte del nostro territorio, locchè, più o meno presto, deve avvenire, se vogliasi rimovere una delle cause principali che minacciano la pace Europea.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le entrate del mese d'agosto.

Nel mese di agosto passato le gabelle hanno prodotto L. 56,826,604.70; con una differenza in più di Lire 4,704,155.72 sulle riscossioni d'agosto dell'anno scorso che furono di Lire 52,122,448.98.

Le tasse degli affari ammontarono a L. 14,921,354.85; nell'agosto 1888 furono di L. 14,201,670.65, perciò anche in questa partita vi fu un maggiore incasso di L. 719,684.19 in favore dell'agosto 1889.

Le imposte dirette presentano invece una differenza in meno di L. 766,021 06: essendo state nell'agosto passato di L. 53,395,967.16, mentre nel periodo corrispondente dell'anno scorso salirono a L. 54,161,988.22.

In complesso vi fu nello scorso mese una maggiore riscossione di 4,657,818.85 lire in confronto di quanto fu riscosso nel periodo corrispondente dell'anno passato.

Nell'esercizio a tutto agosto 1889 le gabelle produssero L. 110,519,384.34, cioè un aumento di L. 11,779,100.98 in confronto del periodo corrispondente del 1888.

Le tasse dirette, L. 39,895,887.70, con un aumento pure di L. 2,326,291.02. Vi fu invece una diminuzione di Lire 590,867.47 nelle imposte dirette, essendo state in quest'anno di Lire 55,158,806.12, mentre l'anno scorso ammontarono a L. 55,749,673.59.

In complesso, nel corrente esercizio si ebbe una riscossione di L. 205,574,078.16 *con un aumento di* L. 13,514,524.53 su quella del periodo corrispondente del 1888 che fu di L. 192,059,553.63.

È da notarsi che anche le imposte dirette hanno dato, pel provento inscritto a ruolo, un aumento di oltre L. 284,000; figura tuttavia nel complesso la diminuzione di L. 590,867.47 perchè è mancata in agosto la riscossione di lire 875,600 per partite di giro relative a trattenute di ricchezza mobile su titoli di debito pubblico, riscossione che figurerà nei mesi successivi.

Crispi colpito al mento da un grosso ciottolo.

Ieri a Napoli mentre l'on. Crispi passeggiava in carrozza con sua figlia per via Caracciolo, venne colpito al mento da un grosso ciottolo che gli produsse una forte contusione all'orecchio sinistro.

Un altro sasso tiratogli contro, colpì la carrozza.

L'autore di questo attentato venne immediatamente arrestato da alcuni cittadini presenti, che lo consegnarono alle guardie di pubblica sicurezza.

Crispi tornò a casa tranquillissimo. Immediatamente gli furono prodigate delle cure, e chiamati i medici, questi cucirono la ferita.

Molti cittadini accorsero per avere notizie del Presidente del Consiglio.

L'indignazione per il misfatto è generale.

L'autore dell'attentato.

Napoli 13. L'individuo arrestato per la sassata tirata all'onor. Crispi chiamasi Emilio Caporali di Canosa.

Dicesi che sia studente di architettura e si ritiene che motivi politici l'abbiano indotto a tirare la sassata *contro l'onor. Crispi.*

Il Caporali non ha che 21 anni.

Quando Crispi parlerà a Palermo.

Il discorso dell'on. Crispi sarà pronunciato a Palermo a quanto si dice il 19 ottobre.

Crispi: le sue conferenze L'arrivo di tre africani.

Napoli, 13.

L'on. Crispi ebbe una conferenza col barone Goltz, incaricato d'affari di Germania ed una con Uxkull, ambasciatore di Russia.

Sul *Polcevera* arrivato qui, vi sono tre Africani accusati di aver partecipato all'uccisione di Gustavo Bianchi.

Perchè Cialdini non andò ambasciatore a Madrid.

Il *Popolo Romano* annunziò che la destinazione del generale Cialdini all'ambasciata di Madrid non avrebbe più luogo.

Il *Don Chisciotte* diceva che Cialdini aveva posto due condizioni alla propria accettazione: prima, di trattare per l'adesione della Spagna alla triplice alleanza; *seconda*, che *gli si conservasse* il comando d'un corpo di esercito in caso di guerra.

Una di queste condizioni non sarebbe stata da Crispi accettata, ma il *Don Chisciotte* non dice quale.

Come il deputato De Zerbi giudica la situazione europea.

La *Tribuna* di iersera pubblica una lettera dell'or. De Zerbi scritta prima della sua partenza per Massaua.

L'on. De Zerbi risponde a ciò che scrisse il deputato Imbriani sulla situazione politica europea.

Egli dimostra i gravi pericoli che deriverebbero all'Europa dallo smembramento della grande compagine austro-ungarica e dalla diminuzione della potenza germanica.

Dice che il dominio dell'Europa andrebbe diviso fra la Francia e la Russia.

Accenna ai danni che deriverebbero *da ciò. I francesi infatti hanno concentrato* alle nostre frontiere ottantamila uomini, chiamando sotto le armi le riserve, non solo, ma anche essi tentarono di far partire il Papa da Roma e farlo andare in Francia, per poi ricondurlo colle armi. Se ciò non avvenne lo si deve esclusivamente al Papa (?) il quale è rifiutato di prestarsi nell'esecuzione di questo piano.

Ora lo scopo cui tendono i francesi è quello di provocarci volendo far apparire noi i provocatori.

Indagando le cause della tensione dei rapporti fra l'Italia e la Francia, l'on. De Zerbi la ravvisa in ciò che la Francia non vorebbe gli italiani suoi amici ma devoti a sè.

Il fallimento della Banca provinciale di Bari.

Telegrafano da Bari, 12, alla *Gazzetta del Popolo:*

Mi affretto a comunicarvi un notizia gravissima. È imminente il fallimento della Banca provinciale.

È incredibile l'allarme destato dalla nuova, immensa, irreparabile rovina da cui è minacciato il commercio e la proprietà pugliese.

Dicesi che il passivo oltrepasserebbe i dieci milioni.

Il direttore generale cav. Positano si è dimesso. Cercasi di scongiurare la catastrofe invocando per mezzo del conte Giusso l'intervento del Banco di Napoli.

Un secondo dispaccio pure da Bari allo stesso giornale reca:

I direttori delle succursali della Banca provinciale pubblicano una deliberazione, dichiarando di scindere la propria responsabilità morale e materiale da quella che potesse aspettare al direttore generale, ai Sindaci ed al Consiglio direttivo. Insistono inoltre perchè si convochi l'assemblea degli azionisti per accertare chi è personalmente responsabile. Il direttore generale Positano si è dimesso.

Stasera è partita per Napoli una Commissione composta dei principali azionisti accompagnati da alcuni deputati per interessare il conte Giusso. Pesce, ispettore della Banca di Napoli, mandato espressamente, procedette ad un'inchiesta. Vociferasi che eranvi segui sopra depositi inesistenti.

COSE D'AFRICA

Un abissino condannato alla galera in vita.

Mercatelli telegrafa a Massaua che quel tribunale militare presieduto dal colonnello Torre condannò alla fucilazione nella schiena il degiac Masfin, convinto di spionaggio.

Il degiac Masfin erasi presentato al generale Baldissera *come amico dell'Italia*; invece raccoglieva informazioni e le trasmetteva a Ras Alula.

Il Comando potè far intercettare alcune sue lettere provanti il tradimento.

Dopo la sentenza il Degiac Masfin presentò domanda di grazia al Re.

Il Re su proposta del generale Baldissera commutò la pena di morte in quella dei lavori forzati a vita, pena che Masfin sconterà in un bagno penale d'Italia.

ALL'ESTERO

Quel che dice Boulanger nel suo proclama.

I giornali boulangisti di ieri l'altro sera pubblicarono la seconda edizione del proclama di Boulanger agli elettori del 18.º circondario di Parigi.

Il proclama dice che l'ora attesa sta per suonare. Fra pochi giorni la Francia si pronunzierà fra la politica leale del partito repubblicano nazionale e la politica losca del parlamentarismo.

Dice che esistono realmente soltanto due partiti; il partito di Ferry e quello di Boulanger, il partito radicale avendo abdicato ai piedi del Senato.

« Noi, continua il proclama, vogliamo la revisione ».

I nostri avversari la respingono.

Votare per noi è votare pelle libertà confiscate da avventurieri senza patriottismo, senza onore; è votare contro le dilapidazioni finanziarie e le stravaganze coloniali che costarono in pochi anni millecinquecento milioni e quarantamila uomini.

Gli opportunisti radicali condussero la Repubblica all'abisso: — noi le impediremo di cadere ».

Boulanger domanda quindi agli elettori di pronunziarsi schiettamente e chiede i loro suffragi, chiudendo il manifesto con un *Viva la Francia e la Repubblica.*

Dimostrazioni e contrødimostrazioni a Sofia.

Sofia 12. Avendo alcuni Zankovisti deposto una corona sul monumento ad Alessandro II nelle vicinanze di Sofia, dopo la partenza dei Zankovisti si fece una controdimostrazione togliendo la corona e disperdendone i pezzi.

Una nuova prova di solidarietà fra l'Austria e l'Italia.

Scrivono da Fiume, 10, alla *Gazzetta Piemontese:*

Le voci dell'arrivo di una squadra italiana nelle nostre acque van prendendo giornalmente sussistenza, ed i giornali del litorale orientale dell'Adriatico le riportano con compiacenza, considerandosi questa visita di navi italiane nei nostri porti quale novella prova di solidarietà e di amicizia tra l'Austria e l'Italia.

Sino ad ora la stampa di Vienna non ne diceva nulla, e al presente alcuni giornali della capitale austriaca già ne parlano come di un fatto positivo, e dicono anzi che la squadra austriaca, ora in evoluzione nelle acque dalmate, si incontrerà colla squadra italiana presso Gravosa di Ragusa e le farà scorta d'onore sino a Pola e a Fiume, ove il Governo ungarico, in quest'ultima città, non mancherà di festeggiare degnamente i graditi ospiti.

I detti giornali aggiungono anzi che in onore dell'ufficialità della squadra italiana verrà data all'Abbazia una grandiosa festa.

TELEGRAMMI

Annover 13. Lo Czarevitch è arrivato, e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore. Essi abbracciaronsi replicatamente, e recaronsi in vettura scoperta al castello, ove l'Imperatrice *ricevette cordialmente lo Czarevitch.*

Londra 13. Lo *Standard* ha da Vienna:

Natalia partirà per Yalta domenica; si fermerà ad Odessa; ripartirà mercoledì recandosi a Belgrado.

Il viaggio preoccupa l'Austria.

Assicurasi che Milano è deciso di recarsi pure a Belgrado.

Parigi 5. Gli affissi contenenti il manifesto di Boulanger che recano degli apprezzamenti ingiuriosi contro la decisione dell'Alta Corte furono strappati stamane d'ordine di Constans.

Ultimi Telegrammi

Napoli 14. Crispi passò la notte calma e senza febbre.

La ferita segue regolarmente il suo corso. Fino a tardissima ora la casa dell'onor. Crispi fu assediata da visitatori.

Giungono innumerevoli telegrammi da tutte le parti.

IN GIRO PEL MONDO

La dolorosa fine di un vecchio patriota a Roma.

Jerl'altro sera avvenne a Roma un dolorosissimo caso.

Leone Liuzzi, vecchio di 75 anni, che ha combattute tutte le battaglie dell'indipendenza nazionale dal 1831, che nel 1848 fu anche sulle barricate a Parigi, che nel 1859 fu maggiore nella brigata Modena, nel 1860 maggiore garibaldino, sotto Bixio, in Sicilia, viveva a Roma ridotto poverissimo.

La casa reale cominciò col dargli una pensione che poi non si sa per quale motivo gli fu levata.

Era ridotto a vivere elemosinando.

Jerl'altro sera, uscendo di casa, si precipitò dall'alto delle scale. Nella caduta si ruppe tre costole, raccolto morente poco dopo spirò.

Dietro ad un ritratto della Regina Margherita, che ornava la sua stanza, si trovarono scritte col lapis le sue ultime disposizioni.

Liuzzi implora un sussidio per la moglie; domanda di essere portato al cimitero nel carrettone dei poveri. Domanda di essere cremato.

Il doloroso caso ha suscitato molta impressione.

Nebbie fluttuanti

A Berlino mena grandissimo rumore un opuscoletto politico, uscito in questi giorni dal Wilhelmi, col titolo "Nebbie fluttanti e luce di sole„. Quest'opuscoletto che ha un'aria molto pacifica, in fondo è una chiara dimostrazione che la Germania crede nella necessità della guerra.

L'oratore riprende in un certo modo il filo tessuto nell'opuscolo «Un programma dell'impero dei 90 giorni» che fu pubblicato dopo la morte di Federico III; e continua a glorificare, come fecesi allora, il vecchio Guglielmo, il giovine imperatore, Bismarck, Waldersee, e il partito conservatore e liberale nazionale, il quale ultimo esso incarna nei personaggi del Bennigsen e del Miquel.

Coll'avvenimento al trono di Guglielmo II, un cambiamento in meglio essenzialissimo si è compiuto, secondo l'autore delle "Nebbie fluttuanti„, che forse gl'impediscono di discernere bene le cose — nella vita sociale militare e politica di Berlino. Dalla vita sociale della Corte è scomparso quell'odore di stalla ond'era penetrata durante gli ultimi anni del regno di Guglielmo I. Dall'esercito sono spariti i paladini di lui, troppo vecchi oramai per rendere buoni servigi alla patria.

Quanto alla politica Guglielmo I, era troppo avanzato in età; per lui la pace era un bisogno urgente, una legge coercitiva, alla quale bisognava sacrificar tutto, perchè il vecchio imperatore sarebbe morto di fatica in guerra e di nostalgia della guerra ove l'esercito l'avesse dovuta combattere senza di lui. Federico III era malato: la sua spada era paralizzata dall'infermità. Guglielmo II invece, oltre a volere la pace quanto il suo avo, ha anche il suo braccio virile per mantenerla e difenderla contro chicchessia. Sotto di lui si sono infrante finalmente le catene che inceppavano da anni moralmente e militarmente l'attività dell'esercito tedesco. Così la politica pacifica della Germania, sicura, per la durata della vita di un uomo — se così la Provvidenza vorrà — della propria continuità, è divenuta più facile, più franca e più efficace. In Inghilterra non si spera più, come un giorno si ebbe cagione di sperare, di vedere il granatiere di Pomerania combattere per gli interessi indiani ed egiziani. In Russia non si teme più che la Germania potesse lasciarsi trascinare un giorno dall'Inghilterra a menare un colpo mortale all'Impero degli Czar.

E come sono sparite le nubi all'orizzonte estero, così all'interno non vi ha più, secondo l'opuscolo, alcuna caligine. Bismarck e Waldersee, la testa e la spada dell'Impero, sono d'accordo perfettamente sulla necessità di mantenere la pace finchè onorevolmente si potrà. Ma non si potrà più, quando una delle potenze circonvicine prenderà nelle sue provincie limitrofe dei provvedimenti militari, di natura tale da porre a cimento la sicurezza dell'Impero.

Allora il Waldersee farà il suo dovere e dirà all'Imperatore: "È tempo!„ e Bismarck, che sempre indugiò nei momenti estremi, ripeterà o dirà magari prima di lui "Combattiamo„.

IL POVERO

Vi sono a questo mondo alcuni individui, i quali non sanno decidersi a comprendere come il povero sia un uomo come un altro; come la schiavitù sia abolita; come il ricco, se non ha altre doti, è uguale al povero, e, qualche volta, *inferiore per doti morali*. — Ah! ma il povero..., cos'è il povero?... Uno di più nella società, un carico per le borse rigonfie del ricco, un individuo scelto dalla natura a nascere come nasce un bruto qualunque, ad affaticare, a lottare con la fame, ed a morire. — Ecco il concetto che molti, e molti ricchi specialmente, hanno del disgraziato senza beni di fortuna. — E tentare di sorreggerlo?.... Ah! ma che sorreggerlo!... egli non vi comprenderà!...— Con queste filantropiche massime, noi vediamo spesso il povero maltrattato dal padrone, pagato male, e, se osa alzar la voce, cacciato come si caccia un cane. Noi vediamo che il povero in qualche ospedale, non è neppur degno di sapere dal gran professore qual malattia egli abbia, quale operazione deva subire, e tutto questo per la gran colpa che è povero, perchè non ha un centinaio di lire in saccoccia da far mutolire l'insolente padrone, o da saziare il crudele medico.

Son fatti questi che succedono giornalmente, ma si passano sotto silenzio perchè il povero non è di ossa e carne come un altro, perchè come un altro non ha un cuore.

Si son bensì costituite società filantropiche allo scopo di render men dura la triste esistenza del povero; ma son poche assai per il bisogno. Ajutare, sorreggere, confortare il misero, dovrebbe essere il vessillo di tutti quelli che hanno un cuore, ed una mente superiore. Ma cuori e menti superiori, in questo mondo, ve ne son pochi, pochi assai.

Come adunque si può sperare che anche il povero abbia ad incamminarsi nella via della civiltà?... Qual meraviglia se ha ancora il fanatismo della superstizione, se crede ancora alle streghe?... Qual meraviglia dico, se si deve udire, come ha toccato a me d'udire, un padrone ricco (figlio, fra parentesi, di un ex-pescivendolo) dire a due poveri contadini: "Ricordatevi che io sono *il vostro dio!*... „

Meno male che passavano per di lì due persone un po'assennate le quali soggiunsero "Deve essere un dio molto cretino„.

"Erasmo„.

DALLA PROVINCIA

S. Daniele 11 settembre 1889.

Pel 20 Settembre.

Il giorno 20 corr., nelle ore pomeridiane, avrà luogo l'annunziata gara di tiro a segno ad iniziativa della Presidenza di questa Società, la quale vuole in questo modo festeggiare solennemente l'entrata delle truppe italiane in Roma e la caduta del potere temporale dei papi.

Sappiamo che ai tiratori distinti saranno assegnati dei premi in medaglie d'oro e d'argento.

A quella gara parteciperanno anche gli allievi delle scuole elementari col fucile Flöber. Questi allievi adestrati nel maneggio delle armi e nelle evoluzioni militari, porteranno per distintivo un berretto rosso ad uso dei garibaldini, e verranno in quel dì regalati d'una medaglia-premio colla data 20 settembre.

Il concorso della banda, di numerosi concittadini al poligono, costituirà la festa invero solenne.

È da desiderarsi che i signori negozianti permettessero ai loro agenti inscritti nella Società di tiro, di partecipare in quel dì alla gara; si tratta di un permesso anticipato di ore una o due tutto al più nel dopo pranzo; non dubitiamo quindi della compiacenza e cortesia dei medesimi.

Sarebbe superfluo il dirlo; ma pur non sarà male una ripetizione.

Il 20 settembre è una data memorabile nel nostro risorgimento: è una data che segna la caduta del potere teocratico, negazione di Dio: è lo sfasciamento delle catene che tenevano avvinti gli intelletti: è il faro della libertà di pensiero e di coscienza; è l'apoteosi di Giordano Bruno.

Festeggiamo quella giornata; resti essa impressa nella mente e nell'animo dei fanciulli e della gioventù ed imparino questa e quelli dagli esempi dei grandi cittadini ad amare la patria; s'infiammino a quanto è virtù, a quanto è scienza; ed in questa estasi divina s'ispirino alla vera libertà, comperando a far grande l'Italia.

Ettore Fabris.

Dalla Carnia, 12 settembre

A proposito di un'erratacorrige.

Credo che per poter instituire confronti convenga conversar col diavolo, e coll'acqua santa. Convinto di tale massima io non rifuggo dal leggere talfiata l'*Unità Cattolica*, la quale si diletta a riportar di frequente articoli di giornali liberali, a seconda che le torna. L'onor. Marchiori non dev'essere del tutto simpatico alla prelodata *Unità*, la quale, fuori del solito, sentendosi di buon umore, nel suo n. 211, riporta un articolo del *Giornale di Udine*, che oggi soltanto mi cade sot t'occhio, intitolato: "erratacorrige-sindacale„.

Recatosi l'onor. deputato del secondo Collegio di Udine in un paesello della Carnia, il Sindaco locale montò su di un barile di sardelle per dargli il benvenuto, soggiungendo che sempre *a quella popolazione riuscì antipatico*. Il Segretario, che stava lì presso, *sferzò un calcio al pergamo d'occasione, e gridò al Sindaco: simpatico, bestia, scusi.*

Potrebbe darsi che in principio il Sindaco avesse detto il vero, perocchè è constatato che il signor ex Segretario di Stato a tutti non riesce simpatico in Carnia almeno. Certo è che quella buona stoffa di Sindaco, *compreso il verbo del Segretario urlò: riuscì sempre simpatico, bestia, scusi*, come afferma l'*Unità Cattolica*, sulla fede del *Giornale di Udine*.

Quel fatto porge occasione per riflettere sulla qualità dei Sindaci e dei loro Segretari anche in provincia nostra.

Pur troppo in molti Comuni, sia per difetto di personale, sia per ritrosia si accetta il delicato mandato, sia perchè tutti gli esseri viventi non garbano a chi puote ciò che vuole, si nominano Sindaci contadini ignoranti ed idioti, i quali vanno superbi della carica onorifica, e spesso uscendo dalla abituale economia, trascurano le cose proprie, e mandano in rovina le poche famigliari sostanze.

Già pur troppo è noto, che nei Comuni rurali sono i Segretari che ciurlano per il manico le pubbliche amministrazioni. Fortunati quei Sindaci poco istruiti che cadono nelle mani di Segretari bravi ed onesti. Con tutto il rispetto che si deve a questi pubblici funzionari, che se galantuomini riescono anche benemeriti, ve ne ha anche di quelli che abusano della ignoranza dei Sindaci, guidando a loro modo amministrazioni, ed amministrati. I più furbi sanno tanto di barca menare, ponendosi, all'occorrenza, dietro il macchinone, e se la cavano, se anche le cose del Comune vanno per la peggiore. Ma i fatti hanno dimostrato che taluno dovette sedere sul banco degli accusati, e che si ebbero a deplorare non soltanto condanne, ma eziandio suicidi.

Il Sindaco a cui spetta l'iniziativa degli affari, dovrebbe esser fornito almeno di tali cognizioni da poter controllare l'opera dei suoi dipendenti, poichè altrimenti, oltre al potersi compromettere, viene menato per il naso, come è accaduto a quel povero diavolo di carguello, che al nostro onorevole deputato diede prima dello antipatico, poi della bestia, chiedendogli scusa.

Un amministrato.

CRONACA CITTADINA

Per il Tram Udine-San Daniele. Il prefetto ha nominato la commissione tecnica per la visita di ricognizione, della Tramvia Udine San Daniele, nelle persone dell'ispettore capo del circolo ferroviario di Verona, ingegnere capo del genio civile e ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Udine.

A Cividale. Domani a Cividale si celebra da quella Società operaia di mutuo soccorso, il ventesimo anniversario di sua fondazione.

Alla festa parteciperanno parecchie associazioni udinesi che si recheranno a Cividale colla bandiera; al banchetto interverranno cinquantacinque soci della Società operaia generale di Udine.

Rinvenimento. Chi ha smarrito un fascicolo contenente un conto corrente potrà riaverlo presentandosi al locale Ufficio di P. S.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Settembre 13	ore 9 a.	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 14 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° altom 116.10 liv. del mare	752 5	752 1	752 6	750 8
Umid. relat.	85	55	65	75
Stato d. cielo	misto	misto	sereno	coperto
Acqua cad. m	—	—	.	—
Vento (direzione	—	—	NE	—
Vento (vel. kilom	0	0	1	0
Term. centig	20.0	24.6	20.3	20.5

Temperatura { massima 26.8 / minima 15.8

Temperatura minima all'aperto 14.2

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 13 settembre 1889:

Probabilità:

Venti freschi IV quadrante, cielo nuvoloso, qualche temporale.

(Dall'Osserv. Meteorico di Udine)

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Borsa di studio alla Scuola industriale di Vicenza. La Presidenza avvisa che è aperto il concorso per una borsa di studio di annue lire 500, deliberata dalla Camera di Commercio di Udine a favore di un giovane friulano di famiglia commerciale industriale od operaia, che verrà prescelto ed ammesso a frequentare il corso normale (anni tre) degli studi teorico-pratici della Scuola Convitto industriale di Vicenza, a datare dall'anno scolastico che comincierà col giorno 5 novembre p. v. alle seguenti condizioni:

1. Le domande dovranno esser prodotte a tutto il giorno 1 ottobre venturo in bollo da cent. 50 all'ufficio di questa Camera di Commercio, corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita dalla quale risulti l'età del candidato non minore di 14 nè maggiore di 17 anni;

b) attestato di licenza tecnica;

c) certificato di sana costituzione fisica particolarmente adatta ai lavori di officina;

d) certificato di subita vaccinazione;

e) ogni altro documento che gli aspiranti reputassero utile al conseguimento della borsa;

2. Insieme ai documenti indicati nell'articolo precedente, il candidato dovrà produrre altresì un atto di dichiarazione della famiglia col quale questa assume l'obbligo di versare alla Camera, per un triennio, annue lire 200 in rate trimestrali anticipate a complemento delle lire 700, importo della retta, di provvedere l'uniforme del convitto, e sostenere ogni altra spesa estranea alla pensione.

3. Nella istanza di concorso il candidato dovrà indicare a quale carriera intende preferibilmente dedicarsi (costruzioni meccaniche, ferrovie, marina, industrie tessili, studi superiori), avvertendosi che, salvo prevalenza di titoli, verrà preferito l'aspirante alla sezione delle costruzioni meccaniche, o delle industrie tessili.

4. Appena spirato il termine pel concorso, la Camera delibera sulla scelta del candidato e ne darà tosto comunicazione al prescelto, il quale dovrà trovarsi a Vicenza non più tardi del 4 novembre p. v.

Gli aspiranti che desiderassero aver conoscenza dell'ordinamento della Scuola e del programma degli studi, potranno farne richiesta presso l'ufficio della Camera dalle ore 9 ant. alle 4 pom. dei giorni non festivi.

Il presidente
A. Mascladri

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

NOTE SCIENTIFICHE

LE NUBI

Da Aristotile e dal suo discepolo Teofrasto sino ai nostri giorni, moltissimi furono coloro che tentarono di classificare le nubi, ma non poterono raggiungere totalmente il loro intento per la grande diversità di forme che esse assumono. Fra tutti l'Howard fu quello che diede in qualche modo delle denominazioni accettate da molti.

Egli divise le nubi in tre forme principali che sono i *cirri*, i *cumuli* e gli *strati* ed in quattro secondarie che sono i *cirro cumoli*, i *cirro strati*, i *cumulo strati* ed i *nembi*.

Il professore Poey dell'Avana dimostrò però che le definizioni di tali forme date dall'Howard potevano trarre facilmente in equivoci, per la qual cosa egli stabilì delle denominazioni alquanto più precise le quali sono:

1. Il *cirro*, nube esile, quasi trasparente che sta ad un'altezza di sette a nove chilometri, ed anche più e formasi coll'accumularsi di particelle di ghiaccio; quando essa ha una forma ben definita apparisce allungata nella direzione del vento superiore, altrimenti veste forme molto diverse e confuse, a filamenti sottili ramificati od arricciati paralleli o divergenti; oppure si dispone come le perle od a strisce bianche e splendide; assume una tinta rosea al sorgere e tramontare del sole.

2. Il *cirro strato*, aggruppamento di nubi piccole dense e ramificate, talvolta più o meno intessute in una stratificazione, spesso impenetrabili ai raggi solari; all'orizzonte assumono l'aspetto di fasci lunghi e sottili; muovonsi con più rapidità dei cirri ed assumono la mattina e la sera una tinta rosea.

3. I *cirro cumoli*: nubi simili a fiocchi scardassati di lana dispersi nel cielo (che in tal caso dicesi *pecorino* od a *pecorelle*); tendono alla stratificazione, si formano o coll'abassarsi delle nubi sugli strati inferiori dell'atmosfera o con leggeri aumenti di temperatura; nella loro assenza sono nubi nevose e diverse da quelle contenenti aghi di ghiaccio, perchè nuotano in una regione alquanto più bassa; esse si muovono celeramente, e sono rosse la mattina e la sera.

4. Il *pallio cirro*; mantello di nubi denso ed esteso formato da cirri e cirrostrati, che ricopre del tutto od in gran parte la volta celeste.

5. I *cumuli*: ammassi di nubi separati gli uni dagli altri, che hanno una base quasi orizzontale ed assumono talvolta la *forma quasi semisferica* di vette montuose; trovansi di solito all'altezza di millecinquecento si due mila metri e si formano mediante le correnti ascendenti che trasportano i vapori nelle regioni ove formansi le nubi; essi sono composti di goccioline acquee non agghiacciate. Questa specie di nubi formasi spesso con temperature elevate.

6. Il *pallio cumulo*: mantello di nubi basso esteso e molto denso formato da un accumularsi di particelle acquee non agghiacciate, esso è alquanto più elevato dei cumuli, ma è separato dalla regione dei pallio cirri da uno strato aereo chiaro.

7. I *fratto cumuli*: pezzi staccati dal pallio cumulo di forme molto varie; vengono facilmente portati altrove dalle correnti inferiori e spesso tramutansi in cumuli. A queste due ultime specie di nubi appartiene anche il *nembo* che è principale sorgente della pioggia.

Riguardo alla frequenza delle nubi, noto solo che i cumuli sono frequenti nel dì, nell'estate e sui continenti, mentre gli strati si osservano più di spesso nella notte d'inverno e sui mari. Siccome col cangiare continuamente della temperatura lungo il dì e durante lo anno, cangia pure la distribuzione della temperatura colle altezze, così accadrà che l'altezza dello strato ove nasce la condensazione o meglio ove form. rsi, la nube, sarà continuamente variabile, e questa è una delle cause per la quale le nubi stanno sospese a diverse altezze.

Con temperature molto calde esse staranno più alte che con temperature fredde. Però le nubi per effetto delle correnti possono sollevarsi a maggiori altezze. Talvolta possono anche abbassarsi, ma ciò vale sino ad un certo limite, poichè trovando esse di solito negli strati più bassi delle temperature relativamente elevate, evaporano di bel nuovo perdendo perciò l'aspetto di nubi. D'altronde le nubi possono evaporare anche stando stazionarie e solo per effetto dei raggi solari, ed anzi può accadere che mentre la parte inferiore di una nube viene continuamente aumentata dalla condensazione dei vapori che salgono dalla superficie terrestre, la parte superiore evapori continuamente per effetto del calore solare.

La maggior parte delle nubi nuota in media tra i mille ed i novemila metri d'altezza, sebbene ve ne siano di quelle che talvolta salgono sino ai dodicimila. Secondo il Maury la regione delle nubi si mantiene generalmente più alta ove regnano i venti alisei e più bassa sopra i tropici, essa è però molto più variabile sui continenti che sui mari, mantenendosi più bassa in questi ultimi.

Le nubi hanno una grande importanza nella natura, giacchè esse tendono a moderare gli estremi del caldo e del freddo sia impedendo che la terra si raffreddi molto nella notte, o che si riscaldi troppo nel dì. La frequenza delle nubi interessa specialmente l'agricoltura. È noto a molti che la durata della luce solare supplisce, in determinati casi, alla deficienza di calore. Così, per esempio, nelle regioni boreali si vede vegetare l'orzo e l'avena in luoghi, ove la sola temperatura sarebbe insufficiente a far maturare queste piante. A ciò supplisce, invece, la continua durata del dì che, come è noto, in quei luoghi è lungo parecchi mesi.

Un analogo fenomeno osservasi in alcune regioni dell'Alta Italia, come sarebbe in alcune del Trentino, nelle quali, essendo il cielo con frequenza più sereno che in altre regioni vicine, e quindi il sole, non essendo impedito dalle nubi, esercita la sua benefica influenza, facendo sì che vi allignino

delle piante che possono vivere solo in climi molto più caldi.

In ogni osservatorio meteorologico, la quantità di nubi nel cielo o la nebulosità, viene misurata a stima, osservando quanti decimi di cielo visibile sono coperti di nubi, oppure anche si osserva quali sono i giorni che ebbero in generale, o cielo sereno, o cielo coperto, o cielo misto.

NUOVI PARTICOLARI

sulla catastrofe di Anversa

Il collega Barzilai della *Tribuna* che trovasi ad Anversa, manda al suo giornale questi nuovi particolari sull'imane catastrofe:

Ho fatto una nuova visita al teatro della catastrofe.

Ho veduto scavare una mano femminile inguantata, e ho veduto deporre in una calzoleria un mezzo busto di donna!!

Da parecchie case vengono estratti cadaveri perettamente calcinati.

Noto un curioso *cabaret* americano mezzo crollato ove continuasi a smerciare birra.

Sulle pareti screpolate del *cabaret* sono dipinte due figure di donna — una florida rappresentante il protezionismo, l'altra scarna raffigurante il libero scambio.

Anche in un ufficio di polizia mezzo crollato, continua il lavoro.

L'altro ieri si sono cominciate a rimuovere le rovine dei depositi di petrolio: sono stati già raccolti due sacchi di membra costituenti 10 cadaveri.

Passo vicino a un gruppo di case presso la diga della Schelda, abitate da poveri pescatori.

Sono stati rovinati completamente dal disastro: se ne consolano raccogliendo cartuccie nei quartieri circonvicini.

Calcolasi che le case danneggiate siano di cinquemilla.

L'altro ieri sono rimasti feriti sette monelli per avere sparato delle cartuccie raccolte per via.

Naturalmente nella gran confusione di puesti giorni le imprese dei ladri sono audacissime.

A un forestiero è stato rubato il portamonete contenenti 11 mila lire.

Ho veduto delle fotografie eseguite sui luoghi poco dopo la catastrofe.

Si distingue solo una specie di enorme caldaia con una quantità di metalli in fusione.

Per le strade si vende un numero di incisioni e fotografie d'ogni genere rappresentanti il disastro,

Continua l'arrivo dei forestieri.

L'altro ieri è arrivato un "yacht" direttamente dall'Inghilterra, pieno di curiosi.

***

Mi sono recato l'altro ieri a fare una visita allo spedale di Stugvemberg — un enorme edificio completamente rosso.

I feriti sono disposti in grandi saloni circolari.

Un gran numero di essi ha il viso ricoperto con una maschera di ovatta.

Alcuni sembrano manichini, altri conci addirittura.

La vista ne è invero straziante, malgrado che non si ascoltino lamenti.

I medici mi additano quatro letti dove giaciono degli infelici ai quali, furono amputate le gambe.

Mi guardano fissi, quasi sorridenti.

Uno di essi, ridotto ad un solo tronco morrà certamente in giornata, a quanto mi assicurò un medico

Le suore girano intorno ai letti recando amorevoli cure ai feriti.

Siccome non parlano che lo stretto idioma fiammingo, mi fu impossibile interrogarli.

In un altro letto giace una giovine donna orribilmente deformata: ha i capelli del tutto bruciati.

È la sola sopravvissuta di tutta la sua famiglia.

Alcuni feriti leggermente passeggiano per le corsie.

Dai ragguagli ricevuti finora, consta che i morti sono 150 e 350 i feriti, dei quali 50 gravemente.

Nel pomeriggio d'ieri il re accompagnato dalla regina e dall'arciduchessa Stefania loro figlia, provenienti ambedue da Ostenda, visitarono l'ospedale.

***

Dopo la visita all'ospedale, sono penetrato nell'annessa *morgue*.

Vi sono esposti dieci cadaveri la cui visita terrorizza. L'odore d'acido fenico è qualche cosa di insopportabile.

Ma ciò che aumenta l'orrore della scena è lo spettacolo a cui danno luogo le ricognizioni.

Una madre fa aprire tutte le bocche ai cadaveri per rinvenire un figlio che aveva un dente saldato coll'oro.

Scappo inorridito rinunciando anche alla visita che intendevo fare all'ospedale Santa Elisabetta.

***

Verso il mezzogiorno ha avuto luogo il trasporto funebre di altre dodici vittime.

La folla gettava violette al passaggio e si sono ripetute le solite scene strazianti.

Il corteo funebre si è diretto alla chiesa di S. Andrea dove hanno avuto luogo i funerali.

Le famiglie dei defunti hanno preso posto nel coro: il mistico silenzio era ad ogni tratto interrotto da strazianti singulti.

Nel centro della chiesa era stato innalzato il catafalco ornato di gran numero di corone.

VARIETÀ

Il Congresso degli spiritisti a Parigi.

A Parigi, l'altro giorno, in uno dei templi del grand'Oriente si è aperto il Congresso internazionale di tutte le scuole spiritistiche e spiritualiste.

Questo Congresso, nello spirito dei suoi organizzatori, deve essere il più importante di tutti quelli tenuti fin qui dagli uomini che hanno il privilegio di comunicare coll'altro mondo e di comandare ai suoi abitanti.

L'assemblea contava almeno 450 delegati provenienti da tutte le parti del mondo — a cominciare dai paesi d'Europa e andando in America, Australia, le Indie orientali, l'Egitto — i quali rappresentavano parecchie migliaia di Società, quarantamila aderenti e settantacinque giornali speciali scritti in tutte le lingue.

Questi due delegati, appartengono ai duesessi in proporzioni pressochè uguali: gli uomini rappresentano tutte le classi della società, dalle più elevate fino alle più modeste: qualcuno di essi appartiene alla più alta aristocrazia, quella dei lord specialmente e porta dei nomi storici.

Quanto all'elemento femminile anche nello studio delle bizzarre questioni dello spiritismo si è notato che l'eleganza e l'ambizione non perdono mai i loro diritti: tutte le delegate erano in *toillettes* da festa; talune assai giovani, bionde, rosse, delicate e belle, portavano degli elegantissimi abiti di estate.

Il signor Giulio Lermina — che occupava la poltrona presidenziale — dopo aver dato il benvenuto ai membri del Congresso, aperse la seduta dando spiegazione sullo scopo che si prefigge il Congresso spiritistico.

— Quest'opera — diss'egli — è nientemeno che l'affermazione della scienza nuova, la alleanza della fisiologia colla psicologia, la sfida gettata dalla libera ricerca al pregiudizio ed alla tradizione, la levata in massa di coloro che cercano la verità contro l'oscurantismo che per arrestare la molla dello spirito umano, si giova della intolleranza persecutrice ed irrazionale delle Accademie e delle Chiese.

L'assemblea — dopo il discorso inaugurale — installò il suo ufficio e si costituì in 3 sezioni, le quali comprendono: 1. lo spiritismo e lo spiritualismo; 2. la filosofia; 3. l'occultismo, la teosofia, la cabala e la frammassoneria.

Ognuna di queste Sezioni è entrata immediatamente in carica dopo un paio di discorsi sulla reincarnazione e sulla immortalità dell'anima.

I lavori della sessione di spiritismo promettono di riuscire interessantissimi, avendo il delegato italiano, capitano Volpi, il noto spiritista che anche in Milano al teatro Milanese tenne delle conferenze spiritistiche, promesso di mostrare delle fotografie spiritiche lasciando ampia facoltà a chiunque di salire alla tribuna a discuterne la validità.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 14 settembre 1889:

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—. 6	—. 7
Pomidoro	»	—.—	—.15
Fagiuoli	»	—.15	—.17
Tegoline	»	—.12	—.—
Peperoni		—.—	—.20

FRUTTA

Corniole	al Kgr. L.	—.—	—.—
Fichi	»	—.14	—.15
Peri	»	—.20	—.40
Pomi	»	—.10	—.14
Pesche	»	—.14	—.40
Susine	»	—.12	—.18
Nespole	»	—. 8	—.11
Uva	»	—.20	—.30
Noci	»	—.30	—.35

GRANAGLIE

Frumento all'ettolitro	L.	17.—	1.790
) vecchio	»	10.—	12.40
Granoturco)			
Cinquantino	»	10.50	—.—
Giallone	»	12.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—
Segala nuova	»	9.50	10.—

Banca di Pordenone.

Situazione al 31 agosto 1889

Attivo

Cassa	L. 47.182.62
Portafoglio	» 866,785.47
Effetti pubblici a garanzia corrispondenza-rappres.	» 60,691 94
Provincia di Udine. Interesse sui prestiti suddetti	» 385.60
Antic. sopra pegno di titoli	» 16 884.80
Idem. soprapegno merci	» 11,000,—
Banco di Napoli C. C. gar. emissioni assegni	17,576.77
Crediti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	» 26,187.81
Crediti garantiti	» 6,789.50
Debit. div. conti da reg.	» 238.97
Mobilio, Casse forti ecc.	» 1,607.65
Spese di primo impianto	» 2,000
Depositi a garan. anticip.	» 34,811.89
Deposito a garanzia scont	» 8,418.50
Depositi dei funz. a cauz.	» 34.000. —
Depositi liberi a custodia	» 301,707,—
Totale delle attività	L. 1,434,217,52
Spese generali L. 7,140.37 Tasse governative e comunali » 2,491.11	» 9,631.48
	L. 1 443,849.—

Patrimonio Sociale

Cap. sociale	L. 150,000.—
Fondo di riserva	» 9,332.33
Id. speciale per le perdite eventuali sui prestiti fiduciari agli innondati del 1882	» 4,667,67
Fondo per oscillaz. valori	» 2,197.90
	L. 166,197.90

Passivo

Conti correnti senza int.	L. —.—
Conti corr. frut. cap. e int.	» 707,760.16
Dep. a risparmio cap. e int.	» 76,508.02
Banco di Napoli. Conto c.	» 30,000.—
» » » Conto incas.	» 26,918.41
» » C. C. garantito emissione assegni	—.—
Debiti in C. C. verso Banche e corrisp. diversi	» 22,135.21
Cred. div. per effetti all'inc.	» 981.60
Credit. div. conti da reg.	» 544.57
Assegni a pagare	» 1,229.27
Azionisti conto div.	» 220.—
Deposit. div. per depositi a garanzia e anticipazioni	» 34,311.39
Depositanti div. per dep. a garanzia di sconti.	» 8,418.50
Depositanti div. per dep. a cauzione di carica	» 34,000. —
Depositanti diver. per dep. liberi a custodia	» 301,707.—
Totale delle passiv.	L. 1,410,932.03
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 24,073.49
Risconto portafoglio ed anticipazioni eserc. precedente e saldo utili	» 8,843.48
	L. 1,443,849.—

Il Presidente
ing. *D. Roviglio*

AVVISO

Anche nel prossimo anno scolastico 1889-90 il sottoscritto terrà non più di quattro scolaretti a convitto, e a prezzi convenienti, dedicandosi ad assisterli in tutto ciò che li riguarda pel buon andamento e profitto di scuola, sia Ginnasiale che Tecnica.

Rivolgersi al sottoscritto stesso, via Paolo Sarpi N. 14.

Giovanni Mauro maestro.

D'affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio ed anche di magazzino, situato in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 13

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.33	91.48
" " 5% god. 1 lugl. 1889	93.50	93.65
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	124.20	124.35
Francia	3 —	101.99	102.15	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.50	25.58	25.52	25.59
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	2135/8	2141/8	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2133/4	2141/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %.

Borse.

MILANO 13.

Rend. it.	93.77.—	85.—
Az. mer.	—.—.—	—.—
Cam. Lon.	25.55.—	59.—
" Fra.	102.15.—	—.—
" Berl.	124.80.—	70.

PARIGI 13.

Rend. Fr. 3%	99	—.—
Rend. 3% per.	86	43.—
Rend. 4 1/2	104	00.—
Rend. italiana	92	10.—
Cam. su Lond.	25	26.1/2
Consol. inglese	97	1/2.—
Obb. ferr. ital.	303	—.—
Cambio ital.	2	1/4.—
Rendita turca	10	45.—
Ban. di Parigi	785	—.—
Ferr. tunisine	474	50.—
Prestito egiz.	462	81.—
Pre. spagn. est.	74	21.—
Banca sconto	511	—.—
" ottom.	533	75.—
Cred. fond.	1280	—.—
Azioni Suez	2291	—.—

FIRENZE 13.

Rend. italiana	93	67.1/2
Camb. Londra	25	58.—
" Francia	102	15.—
Az. Ferr. Mer.	714	50.—
" Mobiliare	938	—.—

VIENNA 12.

Mobiliare	305	25.—
Lombardo	118	10.—
Austriache	226	50.—
Banca Naz.	910	—.—
Napol. d'oro	9	50.—
Cam. su Parigi	47	32.—
" su Londra	119	60.—
Ren. Austriaca	84	40.—
Zecchini Imper.	—	—.—

BERLINO 13.

Mobiliare	168	70.—
Austriache	107	40.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	92	10.—

LONDRA 13.

Inglese	97	1/16
Italiano	91	1/8.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 83,50
Id. id. (arg.) 84,35
Id. Id. (oro) 110,—
Londra 11,91 Nap. 9,49,,

MILANO 14

Rendita ital. 93,45 sera 93,50
Napoleoni d'oro 20.35.

PARIGI 14

Chiusura della sera Ital. 91,70
Marchi 124.1/4

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Stimatiss. Sig. **Galleani**,
29 Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guerin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che verrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia A. TENCA successore ad *Galleani*, con Laboratorio chimico, Via Spadari, n. 15, Milano

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

VIA MERCATOVECCHIO

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringi nasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riapratura.

D'AFFITTARE

Villino ammobigliato

a pochi passi dalla *Stazione ferroviaria di* **Tarcento.**

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE

di Assicurazioni sulla Vita

Società Anonima-Capitale Sociale L. 2,500,000
Versato L. 542,800

Attività al 30 Giugno 1888 L. 102,846,222.50

Sede della Compagnia — LONDRA — St Mild ed's House

Succursale d'Italia — FIRENZE — Via de' Buoni, 4

Agente Generale pel compartimento di Venezia COSTANTINO REYER — Venezia Salizzada S. Moisè 1475.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua Clientela di aver sempre fornito il proprio MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — **Prezzi convenienti.** — Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana

per lavar la biancheria.

Assortimento

Lampade a petrolio

METEORA - LAMPO - PATENTE SOLARE — Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali

della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito

Materiali da fabbrica

Ordinazioni direttamente a

Giuseppe Baldan
Udine-Piazza del Duomo

DEPOSITO MANIFATTURE

di

V. BRISIGHELLI

Via Cavour n. 4

Per la stagione Primavera, Estate; trovasi **copiosamente assortito di stoffe d'ALTA NOVITÀ** d'ogni prezzo, da L. **6, 10, 14, 20, 25, 30** fino a L. **70** il

Taglio vestito di metri 3.20

ed inoltre uno svariato assortimento di Percalli, Telette per abiti, cotonine greggie, e candide tutto a **50** centesimi al metro.

Beiges, Mussole, Tibet, Cretoris, Damaschi, Jute damascate, Coperte, Copertori, Tappeti, Cortinaggi, Biancherie d'ogni sorta. **LANA DA MATERASSI** ed una grande quantità d'altri articoli; **tutto a prezzi eccezionali da non temere concorrenza e in modo da poter soddisfare qualsiasi richiesta della numerosa clientela.**

Per

Vestiti confezionati

si eseguiscono commissioni sopra misura colla massima puntualità ed esattezza.

L'ANCORA

(Vedi avviso in quarta pagina).

A. V. RADDO

fuori porta Villalta - Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di Malaga

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres-Porto — Alicante ecc.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

EUREKA !!

il migliore degl'inchiostri

Presso i principali Cartolai,

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

NERO COPIATIVO..... il Litro L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 3.—
Dirigere Ordini e Vaglia:
A. ANGHINELLI. — FIRENZE.

GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

EUREKA !! il migliore degl'inchiostri

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale e Lire Mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze.** Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane ed i suoi inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministro di A. I. e C., possono sostituire **come qualità** quelli *Antoine* di Parigi e vendonsi a minor prezzo.... L'uso del **Velocigrafo Anghinelli** è andato sempre aumentando pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato poterlo smerciare... ».

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico Industriale
DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze

Chiedete Gratis Saggi ed Abbonatevi
ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue

U. HOEPLI, Editore in MILANO

edizione comune L. **8**.
di lusso L. **16** all'anno

E DELLA PUBBLICAZIONE MENSILE RICCAMENTE ILLUSTRATA

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia, diretta dal prof. E. De Marchi e dalla signora A. Vertua Gentile.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in 8. L. **15** all'anno Per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Gli abbonamenti si ricevono presso l'Amministrazione del *Friuli* in Udine, Via della Prefettura, 6, dove si distribuiscono *gratis* numeri di saggio.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Mercatovecchio e via Cavour n. 34.

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale	L. 3 50
1 detta id. id. con intestatura a stampa	» 5.50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi	» 4.50
1000 detti con intestazione a stampa	» 7.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali. — Citazioni per biglietto.

L'ANCORA

Società anonima

PER

ASSICURAZIONI SULLA VITA DELL'UOMO

E DI

RENDITE VITALIZIE

Fondata in Vienna nel 1858

RAPPRESENTANZA GENERALE PER IL REGNO D'ITALIA
in ROMA

Capitale nominale	L. 2,500,000.—
id. versato	» 1,250,000.—
Garanzie e Riserve al 31 dicembre 1888	» **90,054,200.—**

OPERAZIONI della SOCIETÀ

Assicurazioni in caso di morte — per la vita intera — temporarie — miste semplici ed a capitale raddoppiato — a termine fisso.

Assicurazioni in caso di vita — Dotazioni per fanciulli — Controassicurazioni.

Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione agli utili in ragione del 75 %

STATO DELLE ASSICURAZIONI AL 31 DICEMBRE 1888
77099 Contratti assicuranti

Capitali	L. **429,056,620.—**
Rendite	» **126,590.—**

QUOTA DEGLI UTILI DELL'ESERCIZIO 1888.
Per assicurazioni in caso di vita: 25.066 % sul capit. assicurato
Per assicurazioni in caso di morte: 25.— % sul premio annuo

SOMME PAGATE DALLA SOCIETÀ DURANTE IL 1888
L. 7,964,830.—

Agenzia principale per le provincie di Udine, Treviso e Belluno

BANCA DI UDINE

Udine — Via della Prefettura.

Dott. W. T. Clarck [illegible]

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel scientifico Clarck oggi solleva campo grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiasso quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczeme* umide e secche, ma ben'anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cur

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo*, *bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito **zolfo** di raffinato.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria -- UDINE -- Rimpetto della Stazione ferroviaria

DEPOSITO DI BIRRA
DELLA
PREMIATA FABBRICA
FRATELLI KOSLER
DI
LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E
SELTZ
IN
SIFONI GRANDI
E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÀNOS

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco